

Le due regioni fanalino di coda con lo 0,9% per le strade. Proteste venete di Fi

Anas, briciole a Veneto e Marche

La Toscana di Renzi si prende la quota maggiore: 24,8%

DI RAFFAELE PORRISINI

Scoppia la polemica in Veneto per i pochi soldi riservati alla Regione dall'Anas nell'ambito del Contratto di programma 2015. La società di gestione delle strade italiane controllata dal Ministero dell'Economia, distribuendo le risorse in tutta Italia, ha lasciato ai veneti solo lo 0,91% del miliardo e 115 milioni di euro investiti per quest'anno. Si parla di appena 9,97 milioni di euro, qualche briciola di fondi statali che le province di Rovigo, Venezia, Vicenza, Padova, Treviso e Belluno si dovranno dividere per sistemare le arterie stradali. Alle Marche è andata ancora peggio, dato che lì arriveranno poco più di 9 milioni, pari allo 0,91%.

Ma è a Venezia dove si registrano le proteste più vibranti.

A tuonare contro l'ente statale e il governo, che riservano la maggior parte dei soldi alla Toscana del premier **Matteo Renzi** (271,57 milioni di euro, ossia il 24,88% del totale) è il capogruppo regionale di Forza Italia, **Massimiliano Barison**, che con il suo intervento a gamba tesa ruba la scena ai leghisti, meno presi da questa polemica. «È evidente che in certe scelte pesino molto più i natali di Renzi che l'imparzialità nella distribuzione delle risorse» tuona Barison, convinto che «per capire lo sgarbo non serve pensare alle solite Regioni del Sud, a cui comunque tocca quasi il 39% delle risorse».

Per il Veneto l'esponente azzurro parla di un quadro «desolante, umiliante e offensivo», soprattutto se raffrontato con quello di altre regioni del Nord. Il paragone con la Lom-

bardia è a tratti imbarazzante: l'altra regione leghista, guidata da **Roberto Maroni**, è seconda nella classifica delle risorse sborsate dall'Anas, con 138,30 milioni di euro (12,67%), mentre - sempre guardando al centro-nord - al quarto posto si piazza l'Emilia-Romagna con 102,70 milioni (9,41%). Non mancano però i profondi divari con il Mezzogiorno che, protesta il forzista, quando c'è da incassare soldi da Roma arriva sempre prima del Veneto: e qui basta citare i 124,49 milioni alla Sicilia (11,68%) oppure i 105,70 alla Calabria (9,68%). Per carità, sono regioni con un grosso gap infrastrutturale rispetto a quelle più avanzate come il Veneto, ma ciò che Barison non riesce a mandare giù è l'abissale sproporzione delle cifre.

Dal canto suo, l'Anas a

inizio agosto in occasione del via libera del Cipe al nuovo Contratto di programma aveva parlato di «una discontinuità rispetto al passato», dato che ora il documento «pone al centro dell'attività la manutenzione straordinaria della rete stradale ed autostradale e persegue l'obiettivo strategico

di valorizzare e conservare gli asset esistenti».

La maggior parte delle risorse investite, pari al 47,9% del totale, riguarda il completamento di itinerari già esistenti, quindi opere ancora incompiute da portare al traguardo. L'altra grossa fetta è invece rappresentata dalla manutenzione straordinaria (46,7%); chiudono il cerchio i costi aggiuntivi di opere in corso (4%) e i fondi per la progettazione, ridotti ad appena 16 milioni di euro (1,4%).